PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u., una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11 —; Germania: C. 12.60, Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Lunedì 23 Gennaio 1911. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 435. N. 10601

La nostra questione universitaria.

Nell'imminenza della discussione del progetto governativo alla Commissione al Bilancio.

VIENNA 22 (N). La «Reichspost» dice che quanto più s'avvicina la fine della prima lettura del bilancio alla Camera, tanto più cresce la preoccupazione con cui si attende la riconvocazione, che avverrà verso la fine di questa settimana, della Commissione al bilancio. I capi sloveni nella conferenza con Bienerth mostrarono poca inclinazione a permettere alla Commissione di discutere il progetto universitario italiano. E' vero però che gli sloveni, qualora tentassero di continuare l'ostruzione, questa volta non troverrebbero l'appoggio dei partiti czechi. Questo è il motivo per cui gli sloveni sono ancora irresoluti. Essi debbono in ogni caso fare i conti con la piena risolutezza dei partiti della maggioranza di mantenere le promesse fatte agli italiani riguardo al sollecito disbrigo del progetto universitario.

Le beghe fra czechi e slavi meridionali.

VIENNA 22 (N). In un articolo pubblicato dall'Agenzia «Centrum» un deputato conservatore czeco attacca il deputato Sustersich, cui rinfaccia di negare nello «Slovenec» l'esistenza dell'Unione slava, soltanto perchè vuole frustrare le trattative pendenti per la riorganizzazione dell'Unione. Sustersich comprende che se l'Unione slava verrà riorganizzata, non potrà più sostenere quella parte di dittatore che si era arrogata in passato. Il deputato czeco ricorda poi che il Sustersich costrinse gli czechi a prestar assistenza ad oltranza all'opposizione contro la Facoltà italiana.

Il «Neues Wiener Journal» commentando l'articolo del «Narodny Listi» sul contegno degli czechi di fronte alla minaccia degli sloveni clericali di riprendere l'ostruzione scrive: E' un po' tardi, ma il dott. Kramars ha pur capito che fu una vergogna dal punto di vista della civiltà l'ostacolare con l'ostruzionismo l'istituzione della Facoltà italiana e l'allearsi all'uopo con l'arcireazionario dott. Sustersich.

Un libro azzurro alle Delegazioni.

VIENNA 22 (N). I giornali apprendono che l'ammiraglio conte Montecuccoli distribuirà alle Delegazioni un libro azzurro contenente la relazione annuale sulla marina da guerra a. u.

Pensionamenti di generali a. u.

VIENNA 22 (N). La «Zeit» apprende che nell'ultimo consiglio di generali fu deciso il pensionamento di circa un centinaio di generali e di 140 ufficiali di stato maggiore che hanno già oltrepassato il 40.o anno di servizio.

Khuen-Hedervary in udienza.

VIENNA 22 (N). Il presidente ungherese dei ministri Khuen-Hedervary fu ricevuto oggi in udienza speciale dall'imperatore, e ripartì nel pomeriggio per Budapest.

IL NUOVO NUNZIO A VIENNA.

ROMA 22 (N) L'«Osservatore romano» pubblica: Siamo informati che l'imperatore d'Austria-Ungheria ha dato il suo gradimento alla nomina del reverendissimo monsignor Alessandro Bavona, arcivescovo di Farsaglia, a nunzio apostolico.

Due sceicchi arrestati in Bosnia.

VIENNA 22 (N). La «Reichspost» ha da Sarajevo che a Gracianica furono arrestati due sceicchi per sobillazione dei musulmani mediante agitazione a voce e mediante la diffusione di imagini. Presso gli arrestati si sequestrarono armi, denaro ed altri oggetti. Si suppone che i due sceicchi siano monaci arabi provenienti dalla città turca di Plevlje.

La ferrovia Danubio-Adriatico.

BELGRADO 22 (N). Il giornale governativo «Adriek», organo del partito giovane radicale, reca che l'ambasciatore russo a Costantinopoli in occasione del suo recente soggiorno a Belgrado ha informato privatamente il presidente dei ministri Pasic che il Governo turco ha deciso definitivamente di costruire la ferrovia dal Danubio all'Adriatico secondo il progetto del Governo serbo.

La questione delle fortificazioni di Flessinga.

L'Olanda gravita verso la Triplice.

VIENNA 22 (N) Il «N. W. Tagblatt» pubblica un'inchiesta coll'incaricato d'affari olandese Thurkow, che regge la legazione olandese in assenza dell'inviato, che si trova attualmente in Olanda. L'intervista verte sull'atteggiamento del Governo olandese di fronte alla discussione della stampa inglese e francese a proposito delle fortificazioni di Flessinga. L'incaricato d'affari disse di non avere avuto da parte del suo Governo finora informazioni di sorta; quindi non può saperne l'opinione ufficiale. Quanto alle fortificazioni di Flessinga la questione risale al 1904. Essa non è stata portata ancora in Parlamento, e quindi non la si può nemmeno designare come matura per la soluzione. Secondo l'avviso del signor de Thurkow la questione se l'Olanda fortificherà o no Flessinga riguarda esclusivamenre l'Olanda stessa, la quale, come Stato sovrano, decide indipendentemente da chicchessia circa l'opportunità di fortificare la sua costa. L'Olanda non è vincolata da trattati ed ha puramente in vista i propri interessi. L'opinione espressa dal «Temps», che l'Olanda «realizzando il progetto di fortificare Flessinga, manifesterebbe chiarissimamente la sua adesione alla Triplice», non ha alcun fondamento. Così anche le preoccupazioni manifestate nel Belgio a proposito dell'eventuale fortificazione di Flessinga e delle eventuali conseguenze, non sono fondate. Se Flessinga sarà fortificata, in caso di guerra, le truppe straniere potranno sbarcarvi ancora, come oggi, qualora il Governo olandese non riuscisse ad impedirlo. Da ultimo l'incaricato d'affari disse che, del resto, la questione è ancora nello studio di semplice progetto.

Lo stesso giornale ha intervistato un diplomatico che sarebbe benissimo informato di tutte le pratiche internazionali delle potenze, quindi anche di quelle della Germania. Il diplomatico disse, fra altro: A me non consta affatto che la Germania abbia fatto pratiche nella questione delle fortificazioni di Flessinga, e perciò posso dedurre che fra la Germania e l'Olanda non sia avvenuto neppure uno scambio di idee nella consueta forma diplomatica.

Del resto quel che farà l'Olanda riguardo a Flessinga in quanto può riguardare la Germania è una questione specificatamente olandese, che non comporta alcun'ingerenza straniera. Se si afferma che la Germania propende verso la Triplice, dal punto di vista delle potenze della Triplice si può dichiarare soltanto che nessuno degli Stati che ne fanno parte ha fatto alcun passo diretto per attirare l'Olanda entro l'orbita della Triplice. Qualora l'Olanda, ciò che pur sempre è possibile, volesse associarsi alle potenze della Triplice, questo atto scaturirebbe dalla sua libera volontà.

La rivolta nel Yemen.

SALONICCO 22 (N). Il ministro della guerra Scefket pascià ha ordinato la pronta chiamata sotto le armi dei redif di prima classe dei distretti di Monastir, Perlepe e Keprüllü, nonchè dei redif per i 12 battaglioni del distretto di Cossovo. Le truppe verrebbero imbarcate parte a Salonicco parte a Dedeagac per Hodeida.

Sussuff pascià, comandante di Dedeagac, è stato incaricato del comando in capo delle truppe della Rumelia partenti per il Yemen.

COSTANTINOPOLI 22 (N). La «Yeni Gazeta» sulla base di informazioni pervenute alla Porta sulla situazione nel l'Yemen afferma che Sanaa è bloccata, mentre le regioni di Taaz ed Hodeida non sono minacciate direttamente. I seguaci della setta Sciufi nel distretto di Taaz ricusano di partecipare alla rivolta. Il comandante militare di Assir annuncia da Ebha che le truppe sono provviste di vettovaglie e munizioni per molti mesi. All'occorrenza romperebbero il blocco dei ribelli dalla parte della strada verso Dilah. I deputati di Assir che si erano messi in viaggio per Costantinopoli, non poterono proseguire il viaggio.

L'anniversario dell'incoronazione a Berlino.

BERLINO 22 (N). L'anniversario dell'incoronazione e dell'Ordine della Corona si celebrò al castello reale con la solennità consueta.

Verso le 11.30 ant. l'imperatore e l'imperatrice salutarono i personaggi principeschi presenti e si recarono poi nella sala dei cavalieri, dove i nuovi cavalieri sfilarono dinanzi ai sovrani. Quindi ebbe luogo la presentazione delle signore decorate di recente.

Come ogni anno alla festa dell'incoronazione i socialisti contrapposero in tutta la Prussia numerosi comizi a favore del suffragio universale. Soltanto a Berlino se ne tennero settantatre. Parlarono i più noti capi del partito: Stadthagen, Bernstein, Zubell, Heine, Rosa Luxenburg ecc., dappertutto sul tema: In Prussia non esiste giustizia elettorale.

Non avvennero incidenti.

Il «Vorwaerts» aveva dato stamane la parola d'ordine di evitare ogni grido ed ogni pretesto per l'intervento della polizia.

Il papa lascierebbe Roma.

Una notizia fantastica.

PARIGI 22 (N). Il periodico ebdomadario «La nouvelle Europe», il cui editore conte de Bourgate la Dardye vanta aderenze nei circoli vaticani, pubblica un articolo in cui si afferma che in certi circoli romani si vocifera che il papa per non poter sopportare più oltre le «provocazioni» della massoneria nel corso di quest'anno, sarebbe risoluto di trasportare altrove la sede della curia pontificia. Parecchi ambasciatori ed inviati per incarico delle rispettive potenze formerebbero un consorzio che provvederebbe a tutelare la proprietà del Vaticano durante l'assenza del papa. L'autore dell'articolo, che si firma col pseudonimo «San Pietro», dice che il papa troverebbe in Austria cordiali accoglienze e si occupa delle conseguenze politiche, che l'esodo dal papa da Roma trarrebbe seco. L'articolo chiude con l'ammonimento a non costringere il papa, il quale è capacissimo di prendere determinazioni originali ed inattese, di ricorrere ad una risoluzione estrema.

L'opuscolo di un sacerdote bavarese.

che non prestò il giuramento antimodernista.

MONACO 22 (N). I sacerdoti dottor Francesco e Costantino Wieland si erano rifiutati di prestare il giuramento contro il modernismo ed il vescovo di Augusta li destituì dalle loro cariche ecclesiastiche. Costantino Wieland si appellò alle autorità dello Stato e con ciò si attirò automaticamente la scomunica. Ora egli ha pubblicato un opuscolo di grande attualità in cui si rivela bensì come sacerdote rigorosamente credente e rispettoso ai dogmi, anche di quello dell'infallibilità del papa, ma osserva che i papi non hanno emanato neppure un unico decreto che non abbia dovuto essere poi corretto, limitato o addirittura annullato.

Wieland dice che il più infelice decreto che sia stato emesso dai papi è quello che riguarda il giuramento contro il modernismo.

I professori di scienze teologiche, a cagione dei quali è stata iniziata dal papa la campagna antimodernista, furono esonerati dal giuramento. La lotta dei modernisti non è diretta contro la Chiesa cattolica, nè contro i dogmi, ma soltanto contro il dispotismo anticristiano.

I fratelli Wieland non poterono prestare il giuramento perchè contrario alla loro coscienza e perchè non era stato richiesto da essi quando si dedicarono alls carriera ecclesiastica.

Le elezioni di Milano.

LA VITTORIA DEI MODERATI.

MILANO 22 (N). Nella mattinata l'affluenza degli elettori è stata assai scarsa; ma essa, come avviene sempre, è aumentata nel pomeriggio. I più attivi elettori sono stati anche questa volta i clericali ed i socialisti. Ad ogni momento, e per quanto oramai si sia alle ultime ore, vengono ancora affissi ai muri nuovi manifesti; vi figurano anche vignette umoristiche. Alle ore 16 si è regolarmente chiusa la votazione in tutte le sezioni ed è incominciato lo scrutinio, Le schede corrette sono assai numerose. per cui non si avranno dati numerici che assai tardi. Tuttavia dai primi risultati è subito apparso con sicurezza che la lista concordata dei conservatori e dei clericali avrà sulle altre due una certa maggioranza, e che i 16 posti della minoranza saranno conquistati dai socialisti.

Hanno votato circa 35 mila elettori; ciò che rappresenta qualche cosa più del 50 p. c. degli inscritti.

Ecco il risultato numerico approssimativo delle 140 sezioni, sul computo fatto dal «Corriere della sera» e dal «Secolo», usciti in edizioni speciali. La lista conservatrice avrebbe 13,950 voti; la lista socialista 9315; la lista democratica 7575. Poi vi sono 4350 schede miste non ancora scrutinate, di cui, secondo il giornale «La Sera», una gran parte apparterrebbe alla lista conservatrice. Il socialista dott. Bonardi, portato anche dai democratici, sarebbe capolista con circa 17 mila voti.

La piazza del Duomo, la Galleria, la Piazza della Scala, il Cortile del Municipio sono affollati di pubblico che commenta, discute, applaude, fischia, senza però dar luogo ad alcun disordine.

Le proporzioni numeriche dei partiti.

MILANO 22 (N). Eccovi le cifre finora conosciute sulle elezioni di oggi. È capolista dei candidati clerico-moderati l'on. Greppi con 16,585 voti; il capolista dei candidati socialisti è l'on. Filippo Turati con 10,230 voti; capolista dei candidati democratici l'on. Chiesa con 8892 voti; il dott. Bonardi, portato dai socialisti e dai democratici, ha raggiunto 18,500 voti circa, riuscendo così capolista assoluto. Mancano ancora i computi di cinque sezioni.

La morte di un patriota centenario.

MODENA 22 (N). Stamane è morto il vecchio patriota modenese capitano Francesco Prampolini. Il 10 gennaio corr. era entrato nel suo centesimo anno di età e con tali disposizioni di salute da far ritenere che avrebbe oltrepassato anche quel limite. Da alcuni giorni era sofferente di una forma bronchiale e sembrava in via di ristabilirsi, invece stamane è morto improvvisamente. La Giunta, subito radunata, ha decretato all'estinto solenni onoranze funebri, che si faranno domani.

Disordini in Cina.

LONDRA 22 (Reuter). Si ha da Hankau che la polizia inglese fece trasportare alla stazione di polizia due coolies raccolti malati a morte. Siccome uno dei coolies morì durante il trasporto i cinesi sostennero che i poliziotti li avevano uccisi, e quindi scoppiarono disordini. La cannoniera inglese «Thaitle» e quella germanica «Jaguar» sbarcarono distaccamenti di soldati che dalla folla furono accolti a sassate. Nel combattimento quindi impegnatosi furono uccisi 8 cinesi. Il vicere inviò truppe per ristabilire l'ordine. La situazione dapprima era seria, ridivenne presto più tranquilla.

Il trattato austro-serbo.

BELGRADO 22 (N). Il giornale ufficiale pubblica la legge sanzionata dal re sul trattato di commercio austro-serbo, il quale, secondo l'articolo 19, entra in vigore all'indomani delle ratifiche ed ha efficacia fino al 31 dicembre 1917.

Verso la guerra doganale fra Turchia e Bulgaria.

COSTANTINOPOLI 22 (B) Essendo inaccettabili le ultime proposte avanzate dal Governo Bulgaro le trattative per il trattato commerciale furono sospese. Qualora fino al 27 corr. non si raggiungesse un accordo, si avrebbe la guerra doganale,

La prima giornata aviatoria A PISA.

PISA 22 (N). Oggi, nell'aerodromo di San Rossore, concesso dal re, vi è stata una prima giornata di aviazione, favorita da un magnifico tempo. Ai voli assistevano oltre 40 mila persone, che hanno acclamato entusiasticamente Cobianchi e Cagliani, che hanno fatto bellissimi voli, il primo su un biplano Farman, e l'altro su un biplano Hanriot.

Cobianchi ha poi volato con un passeggero. Infine decise di dirigersi sulla città che è distante sei chilometri dall'aerodromo. Cogliani volle compiere il volo di Paolo Tarsio, l'eroe descritto dal D'Annunzio in «Forse che sì, forse cheno», il quale, secondo il romanzo, partì appunto dalle Bocche di Arno, giungendo fino al campanile. Intanto, Cobianchi, partito alle 16.30 sul biplano, si elevò a circa 600 metri e in quattro minuti giunse sopra la piazza del duomo di Pisa.

La piazza era gremita di spettatori, che al vedere l'aeroplano, dapprima rimasero in un silenzio di ammirazione, poi scoppiarono in acclamazioni entusiastiche.

Cobianchi ritornò all'aerodromo in altri quattro minuti, compiendo così il bellissimo viaggio in otto minuti complessivamente. All'arrivo di Cobianchi all'aerodromo la folla, rotti i cordoni, si impadronì dell'aviatore portandolo in trionfo.

Domani seconda giornata di aviazione.

Uno scandalo bancario clericale.

ROMA 22 (N). Il «Giornale d'Italia» reca notizia di uno scandalo che sarebbe scoppiato a Firenze, in cui sono implicati due sacerdoti che erano gran parte di una certa cassa del clero, ora in liquidazione poichè sarebbe stata prossima al fallimento. Uno dei due sacerdoti implicati è quel Lorenzo Lorenzi, del quale la cronaca si occupò anni fa, perchè risultò essere egli fra gli strozzini che avevano fatto affari con il duca di Campobello.

La storia degli strozzini fiorentini e di questa cassa del clero, sorta con lo scopo di sovvenire a miti condizioni i sacerdoti bisognosi e che ha tralignato dal suo scopo, ritorna ora alla luce per un grave provvedimento che si afferma sia stato preso dal Vaticano, il quale avrebbe sospeso a «divinis» il ricordato sacerdote Lorenzi e don Brignoli, parroco di Rifreddi.

La morte del parroco Tomassevic in carcere.

ZARA 22 (N). Stanotte, nelle carceri di Zara, morì quel prete croato don Tomassevic, condannato recentemente dalle Assise di Zara a cinque anni di carcere per complicità nell'assssinio di tale signora Rancigai, sua zia, dalla quale doveva ereditare, e per complicità nel crimine di infanticidio, commesso d'accordo con la sua amante Antonietta Ostric, che pure era stata condannata a dieci anni di carcere. Don Tomassevic iersera aveva cenato abbondantemente. Stanotte fu colto da apoplessia. Portato all'infermeria, spirò.

Siccome ieri era stata portata all'ospedale in grave stato la Ostric, corse subito la voce che i due, o almeno il prete, avessero preso il veleno. Ma la voce è infondata. La Ostric prese oggi i sacramenti sentendosi agli estremi.

Albergo in fiamme.

GINEVRA 22 (N). L'hôtel «Beau séjour» a Pinhaut nella valle di Chamounix fu distrutto da un incendio. I pompieri riuscirono a salvare la località di Pinhaut e non vi sono da deplorare vittime umane.

La morte del buffo Lambiase.

VENEZIA 22 (N). Iersera al teatro «Malibran» l'artista Oreste Lambiase, direttore artistico e brillante della compagnia operettistica Mauro aveva, con la consueta comicità sostenuto la parte di principe nel «Conte di Lussemburgo»; nessuna indisposizione aveva accusato; diceva anzi di non essersi mai sentito così in vena di cantare. Dopo la rappresentazione, con alcuni artisti della cempagnia si recò a fare un giro per la città; verso le tre di stamane trovavasi al caffè Florian, in piazza San Marco; ad un tratto cadde dal divano su cui sedeva, restando inanimato. Ogni soccorso fu vano; il povero Lambiase era morto a causa di una malattia di cuore che lo travagliava. Lascia la moglie e la figlia che si trovano a Modena. La fine dell'apprezzato artista destò generale compianto.

Cadavere ritrovato.

GRAZ 22 (N). Si telegrafa da Villaco che il cadavere dell'operaio Angelo Boso, che si suppone sia stato assassinato dall'affittaletti Lindevic, fu trovato nel canale sotteraneo della centrale elettrica di Schütt. Il cadavere fu trasportato per la sezione cadaverica a Gailitz presso Arnoldstein.

CRONACA LOCALE

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Ettore Peritz, dal sig. Massimiliano Rovere corone 5 (pro Ricreatorio); dal sig. Carlo Bamberger di Sebenico cor. 2; dagli amici Ed. Cleva, G. Curetti, L. Fischer, O. Orlandini, G. de Franceschi, Ott. Perotti, G. Hanslich, E. Calvi, A. Benco, A. Villa, M. Paroli, cor. 60 (pro Ricreatorio); dal sig. Umberto Minzi cor. 10 (pro Ricreatorio); dalla famiglia Cazorzi cor. 10 (pro Ricreatorio).

3.o contributo settimanale del «Convegno medico-mattutino» cor. 8.

In contrasto alla «Piccola Borsa» alla Roulette fra un gnagnarone e un contrastone, cor. 3 (pro Ricreatorio). — Raccolte da Valdibecco durante la festa dell'Aristeo cor. 4. — Per un Calendario in sostituzione d'invio mediante le Casse postali da Gerin V. cor. 2. — Dal signor Giovanni Muradori per uso di telefono gratuito cor. 2. — Da Federico Ongaro per aver ricevuto dal sig. Angelo Brunello un ceppo cor. 2. — Da Federico Ongaro per Capo d'anno cor. 3.

Università popolare. Nella palestra di via della Valle, affollatissima, diede ieri concerto il Trio Tartini. Il programma comprendeva il Trio op. 33 di Goldmark, quello op. 18 di Saint-Saëns e una «Fantasia» di Schumann per Trio, un «Duetto» seguito da un tempo di marcia. L'esecuzione offerta dai professori Heuberger, Fabbri e Skolek fu eccellente, per fusione, carattere e calore. I valenti musicisti furono rimeritati dopo ogni brano di generali applausi, e alle fine dovettero ricomparire parecchie volte a ringraziare al podio.

★ Come abbiamo annunziato, questa sera si terranno lezioni in due sedi contemporaneamente.

Nella scuola di via Parini, alle 8, il prof. M. Picotti, che diede particolare interesse e viva attraenza alle sue lezioni di chimica con riusciti esperimenti, chiuderà il suo corso trattando del carbone, delle sue applicazioni industriali e della fabbricazione del gas illuminante.

Nella scuola di via R. Manna, il collega Mario Russo, parlerà dell'Inferno dantesco. Numerose proiezioni illustreranno l'argomento per il saggio svolgimento del quale è arra il successo ottenuto dal conferenziere con la prima lezione.

★ La prima lezione di B. Ziliotto sul «Crepuscolo degli Dei» di R. Wagner, avrà luogo domani sera al Conservatorio musicale G. Tartini.

Alla Filarmonica. La prima lezione di danza per i figli dei soci, datasi ieri nel pomeriggio nella sala della Filarmonica, riuscì gaia ed animata. C'erano molte signore e signorine che assistevano dietro alle colonne, in appositi palchetti improvvisati, alle danze dei piccoli ballerini. Questo primo festino del carnevale fa bene sperare per i prossimi.

Società Ginnastica Triestina. Per oggi, come annunziato, a ore 8 pom. sono convocati nella sala d'armi i soci e gli allievi inscritti alla Sezione di scherma, per la presentazione del nuovo insegnante m.o Guido Gianese.

— Oggi dalle 5 alle 7 pom. vi sarà lezione di ballo per gli allievi e le allieve. I soci e le signore che accompagnano gli allievi dovranno esibire all'ingresso la tessera di riconoscimento.

Società Adriatica di scienze naturali. Martedì, alle 7.30 pom., nella sala sociale (via Giosue Carducci N. 12), il cav. prof. Michele Stenta terrà la terza conferenza sul tema: «Saggio di geografia economica».

Gli impiegati dello Stato per le migliorie economiche.

Il secondo comizio al teatro Eden.

Ieri mattina gli impiegati dello Stato si radunarono a comizio al teatro Eden. Gli intervenuti, tra cui si notarono in buon numero le impiegate, erano tanti che la sala era affollata e l'atrio era tutto occupato da quei moltissimi che avrebbero voluto entrare e non ci riuscirono causa la calca.

Aperta la seduta, prima di dar relazione sull'operato del comitato, il presidente sig. Resmini ringrazia la stampa, l'on. Pitacco e tutti quei fattori che presero posizione a favore degli impiegati dello Stato.

L'opera del Comitato.

Il Comitato, disse, corrispondendo ai deliberati presi nel comizio dell'11 dicembre, telegrafò l'ordine del giorno votato ai ministri interessati e al presidente della Commissione al bilancio. Rispose, due giorni dopo, con lettera raccomandata l'on. Pattai; poi scrisse il dep. Hoffman, del gruppo tedesco-nazionale, forte di 80 voti, assicurando il suo appoggio e quello dei suoi consenzienti. Il 15 dicembre poi una deputazione composta del presidente Resmini e dei signori Bernt e Nalis presentò al luogotenente la risoluzione votata nel Comizio dell'11 del mese scorso. Il luogotenente promise di prendersi a cuore la questione e concluse dicendo che ai primi di gennaio sarebbe andato a Vienna e che per il 20 gli impiegati avrebbero avuto una risposta. Fu risposto al luogotenente che se per il 20 non si fosse concretato qualche cosa, gli impiegati avrebbero preso disposizioni per proseguire nella lotta in modo più energico.

Il 18 corr. la deputazione si ripresentò alla luogotenenza e in assenza del luogotenente fu ricevuta dal segretario luogotenenziale. Si fissò un abboccamento col principe Hohenlohe per il 20. Difatti, appena tornato da Vienna, il luogotenente ricevette la commissione. Disse che non poteva dare alcuna risposta, perchè gli era giunta allora una nota dal ministero, chiedente informazioni. Propose che si attendesse una risposta per la prima settimana di febbraio, osservando che la questione degli impiegati era irta di difficoltà. (Ilarità vivissima).

Il comitato chiede all'assemblea se approva il suo operato e l'assemblea assente plaudendo. Il presidente continua ricordando che già in altra occasione fu detto che il governo non accorderebbe nulla agli impiegati; per ottenere qualche cosa, bisognerà lottare energicamente. La lotta sarà corretta e seria e decisa.

Si dice lieto di poter comunicare che agli impiegati dello Stato è venuto un appoggio fortissimo e insperato: quello dei colleghi della Ferrovia dello Stato. Essi offrono di lottare in comune per la conquista di migliorie. Anch'essi, per quanto godano condizioni migliori degli altri impiegati, si trovano a disagio. La cosidetta «aggiunta del Carso» è usufruita soltanto da tre classi di impiegati ferroviari e precisamente dalla XI, X e IX. Occorre che sia estesa a tutti i funzionari ed elevata dal 10 al 20 per cento: gli impiegati ferroviari domandano, cioè, quello che domandano gli altri impiegati dello Stato: un aumento del 20 per cento sullo stipendio. E' ora che agli impiegati dello Stato sia concesso quello che loro spetta.

L'oratore ricorda con gratitudine l'opera dell'on. Pitacco a favore degli impiegati. Appena giunto a Vienna egli presentò alla Camera una mozione chiedendo il 20 per cento d'aumento sugli stipendi, per gli impiegati non solo, ma pure per i cosidetti «servi dello Stato». Propone un voto di ringraziamento all'on. Pitacco. L'assemblea approva con lunghi applausi.

Prima di dar lettura dell'ordine del giorno, il presidente ricorda che solo con la compattezza e con la solidarietà si potrà forzare la mano al Governo e ottenere quanto si domanda. L'appoggio degli impiegati ferroviari impressionerà indubbiamente il Governo, il quale non vorrà certo spingere i propri funzionari agli estremi. Gli impiegati dello stato sono pubblici funzionari che hanno non solo doveri, ma pure diritti e questi diritti bisogna saper difendere. E' da sperarsi — conclude — che il Governo non vorrà agire come nessun governo agisce di fronte ai propri impiegati, per risparmiare un milione di corone.

Dà quindi lettura del seguente

Ordine del giorno:

Gl'impiegati e docenti statali, in unione agl'impiegati delle Ferrovie dello Stato di Trieste, raccolti a comizio il giorno 22 gennaio 1911, rinnovano al Governo la richiesta che, a datare dal 1 gennaio a. c. venga accordata ai primi una aggiunta portuale del 20 per cento sugli stipendi, ed ai secondi che l'attuale aggiunta del Carso sia elevata al 20 per cento dei loro emolumenti, e sollecitano il Governo a dare in proposito una risposta concreta entro il giorno 4 febbraio p. v.

L'appoggio degli impiegati ferroviari.

Prima che si apra la discussione sull'ordine del giorno, l'assemblea è chiamata a decidere sull'appoggio offerto dagli impiegati della ferrovia dello Stato. Questo deliberato è acccolto con entusiastici applausi. Quindi il prof. Bernt riassume in tedesco la relazione fatta dal presidente.

Aperta la discussione parlano in tedesco i delegati degli impiegati della ferrovia dello Stato signori Heinze e Zorec.

Incuorano i convenuti alla lotta e si dicono certi della vittoria, perchè il Governo, di fronte ad un movimento comune tanto compatto quale si può avere con la partecipazione degli impiegati ferroviari, dovrà cedere. Comunicano quindi che i colleghi della ferrovia Meridionale, sono pronti al caso, ad appoggiare in tutti i modi gli impiegati ferroviari dello Stato.

A questo punto domanda di parlare l'on. Spadaro. Dopo sei settimane —dice — dacchè ebbe a parlare sull'aggiunta portuale del 20 per cento per gl'impiegati, non si ottenne alcuna risposta dal Governo, il quale pur si ricorda di segnare le non indifferenti cifre di imposte dirette ed indirette che percepisce da Trieste e il contributo che gli deriva dalle gravi tasse postali e telegrafiche, ma dimentica che la prosperità di Trieste non è dovuta solo al Governo, ma in gran parte ai funzionari dello Stato. E che fa il Governo per essi? Nulla. Se si chiedono aumenti di personale, li rifiuta o li falcidia. Ma non pensa il Governo che se gl'impiegati adottano la resistenza passiva, il danno che ne risentirà sarà enorme? E' sperabile però che il Governo non vorrà mai spingere i propri funzionari a ricordarsi del motto «Nell'unione sta la forza». Propone che alle richieste degli impiegati sia accordato l'appoggio di tutti gli enti che hanno a cuore la prosperità di Trieste: del Municipio, dalla Camera di commercio, delle aziende industriali e delle compagnie di navigazione.

Parla l'on. Pitacco.

Prima isolato, poi unanime si leva il grido: «Parli Pitacco» e l'on. Pitacco, che assistette al Comizio fin dal principio, osserva che dopo quanto è stato detto, non ha nulla da aggiungere, se non per osservare che la situazione è peggiorata dall'ultimo comizio ad oggi.

Gli articoli di prima necessità sono rincariti ancora. Ma s'è migliorata d'altra parte, perchè quando si tenne il comizio precedente, al Ministero d'allora rimanevano pochi giorni di vita, mentre a quello d'oggi sono serbati alcuni mesi di esistenza ed è da sperarsi che troverà i mezzi per giovare agli impiegati, visto che trova i milioni per le nuove navi da guerra.

Avverte che sollecitò il presidente alla Commissione per gl'impiegati ad inserire nel bilancio in preparazione l'aumento del 20 p. c. per l'aggiunta portuale. Propone che si telegrafi al deputato Prohazka di sollecitare il lavoro. E' necessario poi che gli impiegati di tutto lo Stato agiscano concordemente.

Il Parlamento attuale non avrà vita lunga, e di solito chi si trova in fin di vita, è generoso. Augura agli impiegati completa vittoria e li assicura del suo costante appoggio.

Parla quindi vibratamente il signor Luigi Cumar, rilevando che il Governo non mantenne la promessa di sanare le condizioni degli impiegati. Ringrazia i ferrovieri per l'appoggio promesso e propone di telegrafare all'on. Prohaska di sollecitare anche la questione dell'aumento automatico.

L'orario di lavoro nei tribunali.

Dopo alcune parole del sig. Farolfi per raccomandare che «l'aggiunta del Carso» sia concessa a tutti gli impiegati ferroviari, prende la parola il sig. Nalis.

Ieri — dice — si lesse nel «Piccolo» un colloquio avvenuto tra il capo di un grande, importantissimo dicastero con una deputazione cittadina. Si trattava di questioni d'orario, perchè quel capo intende di sostituire l'orario interrotto a quello ininterrotto ora in vigore. Per giustificare la misura che intende di adottare, quel capo disse che i suoi impiegati da qualche tempo lavorano meno di prima.

Se ciò sia vero — l'oratore non sa. — Ma dato che ciò sia — è da meravigliarsi che col trattamento che il Governo fa ai suoi impiegati se ne trovino ancora di quelli che sanno trovare tanto zelo nel disimpegnare il proprio dovere. Gli

impiegati sono costretti a privarsi perfino della carne e del brodo, che sono concessi perfino agli ergastolani.

Chi è responsabile — conclude — è il Governo.

L'on. Pitacco riprende la parola per dire che la proposta del signor Cumar riflettente l'avanzamento automatico è superflea perchè sta per essere risolta. Soggiunge che per debito di lealtà deve dire che ieri ebbe un colloquio col presidente del Tribunale d'Appello in merito alla questione dell'orario ininterrotto. Dal colloquio avuto, riportò l'impressione che il suddetto funzionario si dichiarò di non essere favorevole all'orario interrotto e di non aver degli impiegati giudiziari quel concetto di cui parlò il sig. Nalis.

Il segretario dott. Segnian che siede in platea a questa parola esclama: «Grazie onorevole a nome degli impiegati giudiziari!»

Il signor Rovere reca all'assemblea il saluto e l'adesione dei socialisti indipendenti, che viene accolta con ovazioni.

La votazione.

Quindi il presidente pone a voti l'ordine del giorno discusso: è approvato all'unanimità.

L'assemblea approva anche l'allargamento del Comitato d'azione. In fine il presidente avverte che se il Governo non si deciderà a dare risposta favorevole, il prossimo Comizio sarà tenuto in un ambiente più vasto. Ringrazia i deputati e la stampa e dichiara chiusa l'adunanza. Sono le 12.45.

Congresso dei proprietari di stabili. Ieri, alle undici ant., nella sala minore di Borsa, si tenne l'annuale congresso della Società dei proprietari di stabili, sotto la presidenza del comm. Edmondo de Ricchetti, presenti numerosi soci.

Il segretario dott. Piccoli diede lettura della relazione sull'attività nell'anno 1910. L'anno incominciò con una importante concessione fiscale: la riduzione del 5 al 2 p. c. dell'annuale aumento dell'imposta casatico-pigione. La parte avuta dalla società - dice la relazione - avrà persuaso la cittadinanza che quest'organizzazione non è diretta contro gl'inquilini, ma cerca anzi di conciliare con i loro gl'interessi dei proprietari. La relazione respinge le accuse di aver organizzato l'aumento delle pigioni, dichiarando che la società non ha mai provocato un'intesa fra i padroni di casa. Del resto la costruzione di mille abitazioni minime decretate dal Consiglio municipale, l'iniziativa fondiaria del Comune e le progettate nuove linee tramviarie fanno sperare che cesserà la penuria delle abitazioni e che non si ripeteranno più gli eccessivi aumenti delle pigioni.

Si chiese l'abolizione della distrettuazione degli spazzacamini e delle multe ai padroni di casa per la mancata chiusura dei portoni e questi postulati fecero un passo innanzi.

Accenna al progetto di legge circa la imposta sul plusvalore degli immobili che non ha punto diminuito il trasferimento di proprietà. La società fece presente alla Dieta provinciale alcuni difetti della legge, ma la Dieta non trovò opportuno di introdurre analoghe modificazioni al progetto.

Riguardo alla novella alla legge edilizia la società, visto che essa è destinata a provocare una vera rivoluzione nello sviluppo edilizio, lasciò alla società degli ingegneri ed architetti il compito di rilevarne i difetti.

La relazione informa in chiusa che il segretario dott. Piccoli sta compiendo una raccolta di leggi, ordinanze e regolamenti e sta studiando se non convenga pubblicare una nuova edizione del contratto di locazione, con riguardo ad una recente decisione della Suprema Corte di giustizia (9/11/910), secondo la quale sarebbe immorale e quindi nullo l'art. 14 che dà al padrone di casa il diritto di far sloggiare entro otto giorni l'inquilino moroso in ritardo anche con una sola rata di pigione, mentre occorre che l'inquilino non abbia alla scadenza ancora pagata per intero la pigione arretrata.

Aperta la discussione, l'avv. Gius. Luzzatto raccomanda in linea generale di mitigare le disposizioni del contratto di locazione.

Presidente: terrà conto della raccomandazione.

Avv. Gius. Luzzatto chiede schiarimenti sulla numerazione del suburbio. Gli rispondono esaurientemente il relatore Piccoli e il direttore Adolfo Mordo.

Il cav. de Meje dà lettura del bilancio, che viene approvato senza discussione.

Il segretario comunica il rescritto del Magistrato civico, su cui riferimmo ampiamente nel «Piccolo» del 15 corr., a proposito delle dimensioni dei cortili interni e dei ripostigli nelle case di civile abitazione.

L'adunanza prende notizia, senza discussione, quindi il presidente dichiara chiuso il Congresso.

Istituto per gl'infortuni sul lavoro. Nella seduta costitutiva del Consiglio dell'Istituto d'assicurazione per gl'infortuni sul lavoro per Trieste, la Regione Giulia, la Carniola e la Dalmazia, tenutasi il 19 corr., furono rieletti a grandissima maggioranza, cioè con 11-13 voti su quattordici presenti, gli uscenti di carica e precisamente: il presidente Enrico de Ritter Zahony, direttore gerente della fabbrica di ghiaccio artificiale di Barcola, i vicepresidenti dott. Emilio de Celebrini, cons. di Luogotenenza e Ettore Corrier, compositore presso la tipografia sociale, i membri della commissione amministrativa Carlo Cozzi, ingegnere meccanico, Guido Helmpacher, direttore della tipografia del Lloyd, e Stefano Paulich, fabbro meccanico, e i revisori del bilancio comm. Oscar Gentilomo, direttore della filiale dello Stabilimento di credito a Trieste, Francesco Mullon, addetto alla Cooperativa d'imbarco e sbarco del punto franco, e Felice Starè, industriale di Stein (Carniola). Inoltre fu cooptato a un posto di consigliere, resosi vacante in epoca anteriore alle rispettive elezioni, il signor Leopoldo Popper, direttore generale dell'«Adriatica» società di spedizioni.

Al Circolo di studi sociali il dott. Armando Bussi ha iniziato, come annunziammo, una serie di conferenze su argomenti d'indole sociale.

Sabato sera parlò della «Morale sessuale» nella quale patrocinò «l'insegnamento ai fanciulli della vita com'è nella realtà» instillando ai giovani il senso della responsabilità verso la società e ciò non già con inutili minaccie di castighi, ma mercè la coscienza del dovere.

★ Nella seconda conferenza che si tenne nel pomeriggio di ieri, il dott. Bussi svolse il tema «Luci e penombre nel mondo del delitto» illustrando con larga messe di esempi e di spiegazioni le teorie lombrosiane sull'antropologia criminale; facendo un raffronto fra le due scuole criminali: quella antica, classica, che crede al libero arbitrio e quella moderna che ricerca le cause del delitto non già nella volontà dell'individuo, ma nella stessa sua costituzione fisica e mentale.

Il conferenziere rilevò l'inutilità della pena di morte, ricordando come i maggiori delinquenti sieno andati al patibolo senza paura, il che si spiega anche col fatto che il delinquente nato è quasi insensibile al dolore fisico.

La società ha bensì il diritto di liberarsi da questi esseri pericolosi, rendendoli innocui col rinchiuderli, ma non ha il diritto di esercitare una vendetta su di essi.

★ Domani sera, alle 8.30, terza conferenza Bussi, sul tema «Medici e medicine».

La morte del prof. Lorenzo Schiavi. Abbiamo da Capodistria 21:

Fin l'altro giorno, sveglio di mente ed arzillo, al meriggio di oggi si spense in tarda età, fra il compianto generale mons. cav. Lorenzo Schiavi, emerito professore ginnasiale e canonico onorario del nostro capitolo concattedrale. Prete e precettore di vecchio stampo per affabile mitezza d'indole e per integrità di vita, era nato a Pordenone nel 1829 e dopo compiuti gli studi teologici e letterari a Padova, fu ordinato sacerdote nel 1851. Per breve tempo esercitò il magistero a Udine, donde passò quale docente di belle lettere al ginnasio comunale di Trieste. Ancora nel 1873 ottenne la stessa cattedra presso il nostro ginnasio, ove sempre insegnò, con amore, dottrina e coscienza, letteratura e filosofia, finchè - finito il trentennio - si ritrasse alla quiete dei prediletti suoi studi, fissando qui la dimora, nella seconda sua patria, per la quale nutriva intenso e generoso affetto. Fra i molti lavori, compilò pregevoli manuali di propedeutica filosofica e di storia letteraria, che ai suoi tempi - meno qualche giudizio non sempre sereno ed oggettivo - pur contenevano leggiadria di lingua, vasta coltura e perspicua intuizione didattica. Anche a riposo, sin negli ultimi tempi, con mirabile agilità e freschezza d'ingegno, si dilettava a pubblicare di frequente poemetti, commedie e drammi di soggetto storico o religioso. Oltre alla costante passione dei lunghi viaggi per istudio e diporto, coltivava pur quella dell'arte; e tutti conoscono la devozione impareggiabile, che egli sentiva per il nome dello zio pittore, Michelangelo Grigoletti, da lui ricordato ed illustrato anche di recente in degna monografia. Il venerando professore conservava ognora affettuosa e viva memoria di tutti i suoi discepoli della vostra Trieste e di questa città, coi quali manteneva amichevoli relazioni, lieto di usar loro mille cortesi attenzioni. La sua maggiore ambizione fu certo quella di godere la confidenza di papa Pio X, suo antico compagno di studi al seminario di Padova. Alla città, che lo stimava e gli voleva bene, mons. Schiavi lascia nel classico crocefisso del Biggi, al duomo un pregevole ricordo, ed in camposanto trova pronto il bel monumento, decorato con la statua del redentore, che da vari anni il buon vecchio s'era apparecchiato, per dormire, in pace, il sonno eterno.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Ettore Peritz, dal sig. Tomaso Jess, cor. 10 a favore dell'Associazione mutua fra impiegati privati, per il fondo vedove ed orfani; dalla famiglia Crisman, cor. 5 a favore del Dispensario per i tubercolosi.

Per onorare la memoria della signora Polissena Crisicopulo dai signori Amalia e Celestina Chieu cor. 20 a favore della Guardia Medica; dal signor Vladimiro Pallich cor. 20 a favore della Comunità greco-orientale.

Per onorare la memoria della signora Emilia Fruschich dai signori Anna e Piero Diana cor. 25 a favore dell'Associazione Italiana di Beneficenza.

Dalla signora Carolina ved. Caicali, nella ricorrenza di un triste anniversario, cor. 10 a favore della Guardia medica.

Civanzo d'una adunanza tenuta fra operai dello Stabilimento Tecnico corone 13.60 a favore della Guardia medica.

La gara di Foot-Ball. Ieri, nel pomeriggio, sul campo sportivo di Montebello, seguì l'annunciato «match» di giuoco del calcio fra la squadra «Venezia F. C.» e quella dell'«Edera» di Trieste. Alla gara era intervenuto pubblico numeroso.

Fin dal principio le squadre, con velocissimi passaggi, iniziarono un giuoco energico ma corretto. Cinque minuti dopo l'inizio, l'«Edera» segnò il primo «goal» per merito della sua seconda linea in seguito ad un magistrale calcio tirato da 30 metri. Indi il giuoco continuò sempre più vivo con formidabili attacchi d'ambe le parti ed al trentesimo minuto l'«Edera» segnò il secondo «goal» per merito dell'ala destra, e così terminò il primo «half-time». Nella ripresa l'«Edera» riuscì ancora a marcare un «goal» per mezzo della semi-ala sinistra.

I veneziani dimostrarono di avere una scuola fortissima e i triestini dovettero impegnarsi a fondo per vincere e se parecchie volte la loro porta fu salva lo si devette alla loro meravigliosa difesa. La squadra vincitrice era composta dei signori: F. Gorup, capitano; Strissel, Hodek, Wallas, Stravs, Eddi, Marinsig, Hoffmann, Riccobon, Pacher, Finazzer.

Convegni sociali. Il «Club Veloce Trieste» distribuirà questa sera dalle 9 alle 10 nella sede sociale (Restaurant Moncenisio) i diplomi, le lettere di nomina e le tessere del Fortior a coloro che parteciparono alla prima marcia intersociale effettuata l'8 corr. sul percorso Trieste-Duino e ritorno.

★ La serata di ballo del Circolo «Black Star» tenutasi l'altra sera nella sala di via S. Francesco N. 5, fu allietata da concorso numeroso di pubblico. Animatissime le danze che si protrassero sino a tarda ora.

★ Oggi dalle 8 alle 10 il Circolo «Eros» terrà un convegno di danza nella sala Verdi in via dell'Olmo 1 a.

La tragedia di Via S. Giorgio.

La tragedia avvenuta sabato negli uffici della «Dalmatia» fu ieri il discorso di tutta la città. Ed era convinzione generale che il Robba deve aver agito in un momento di aberrazione mentale, e che, risvegliatosi dal terribile assopimento delle sue facoltà pensanti, per gli spaventevoli effetti della sua stessa opera, abbia sentito tale orrore dell'atto di distruzione compiuto, da ritenere la vita intollerabile. Amici e compagni di lavoro del Robba, venuti ai nostri uffici, ci ammisero che il loro disgraziato compagno aveva mostrato qualche volta temperamento irritabile, ma affermarono che l'avevano sempre conosciuto per uomo di cuore, amantissimo della famiglia, non superiore o sfruttatore dei braccianti suoi dipendenti ma fratello, tanto che nella sua casta godeva generali simpatie. Il Robba poi se portava sempre seco la «Browning», lo faceva perchè un paio di volte era stato minacciato seriamente. Se sabato adoperò l'arma, agì senza dubbio sotto l'influenza del soverchio vino bevuto.

*

Ieri a mezzodì nella cappella mortuaria di S. Giusto, fu esposta la salma del povero giovane Ettore Peritz. Era stata vestita di nero e collocata su un catafalco eretto in una cappelletta bianco-azzurra. Innumerevoli amici si recarono a portar fiori sulla salma dello sventurato.

Nel pomeriggio anche la salma dell'Aristodemo Robba fu esposta sopra un catafalco eretto accanto all'altare di S. Michele. I due catafalchi furono eretti dall'Impresa Zimolo. Anche alla salma del Robba recarono l'ultimo saluto parecchi amici. Poichè i visitatori nel pomeriggio erano divenuti molto numerosi, furono poste alcune guardie per il mantenimento dell'ordine.

★

Iermattina dalla sede della società «Dalmatia» e dai navigli sociali che si trovavano in porto in numero di otto, in segno di lutto era esposta la bandiera sociale a mezz'asta e abbrunata.

I funerali.

I funerali saranno fatti entrambi dall'impresa Zimolo, quello del Peritz per conto della Società «Dalmatia».

I funerali del Robba seguiranno oggi alle 2.30 pom. Sul percorso si attendevano ancora iersera disposizioni perchè la moglie del defunto faceva pratiche per ottenere l'intervento del sacerdote.

I funerali del Peritz seguiranno pure oggi, alle 3.30 pom. La Società «Dalmatia» dispose che la salma fosse trasportata con un carro bianco dorato a quattro cavalli. Per desiderio della sorella del compianto giovane, la salma sarà trasportata prima nella chiesa del Rosario. Il funerale scenderà da S. Giusto passando sotto la galleria ed il corteo a piedi proseguirà poi per il Corso fino alla chiesa.

Lo stato del Carlini.

Il povero Gino Carlini passò la notte di ieri e la giornata in condizioni immutate. La temperatura ch'era stata durante il giorno di 37.2, aumentò iersera di alcune linee. I medici della divisione, che vigilano sulle condizioni del ferito, pur dichiarando il suo stato gravissimo, non nascondono la speranza di poterlo salvare alla sua famiglia.

Molti furono gli amici che vollero ieri recarsi a visitarlo, ma i medici proibirono che il ferito venisse disturbato, e perciò il letto fu circondato con paraventi e vicino gli fu posta una guardia municipale. Fu fatta eccezione soltanto per i genitori e per la moglie del Carlini, che poterono vederlo e rivolgergli qualche parola di conforto e di speranza.

Morte improvvisa. Ieri mattina alle 8, Giustina De Col di 71 anno, abitante in via S. Nicolò N. 8, mentre scendeva le scale fu colta da improvviso malore. Portata sul suo letto, e avvertita del caso la Guardia medica, accorse il dottore il quale non potè far altro che constatare la morte avvenuta per paralisi cardiaca.

Una fanciulla triestina in preda alle fiamme. Abbiamo da Udine 22: Stamattina la fanciulla Fiore Necli di 13 anni, da Trieste stava cuocendo il caffè accanto al focolaio economico. Non si sa come, il fuoco si appicciò alle vesti della poverina investendola tutta. La disgraziata fanciulla gridando aiuto si precipitò in istrada ove due amiche pronte l'avvilupparono nei loro scialli soffocando così il fuoco.

Ricorse all'ospitale ove le furono riscontrate ustioni di secondo grado all'avambraccio destro e di primo grado alla coscia e gamba destra, di non grave entità.

Una bambina travolta da un carro. La bambina di 7 anni, Maria Longhi, abitante a Scorcola, ieri alle 4.30 pom. ritornava dal Cimitero, assieme a una zia e alla nonna, quando, arrivate in via dell'Istria la piccina ad un tratto non vedendo più accanto a sè la nonna saltò in mezzo alla via per cercarla. Ma in quella giungeva una carretta, che la travolse. La bambina fu subito sollevata tutta piangente e la guardia a cavallo N. 11, ordinò al guidatore del veicolo di prendere la bambina e di condurla alla Guardia medica. Ivi si constatò che ella non aveva riportato che alcune escoriazioni e contusioni ai ginocchi e le furono prestate le cure necessarie.

Pattinando. Paola Urizio di 13 anni, abitante in via della Sanità N. 12, ieri venne accompagnata in vettura alla Guardia medica. Il dottore d'ispezione le riscontrò una frattura alla tibia destra.

Era caduta pattinando. Messole lo stivale di sicurezza fu portata a casa, ove dovrà rimanere a letto per alcune settimane.

L'amante abbandonato... per il marito! Grave colluttazione con le guardie. Giovanna Conencich, da Pirano, abitanta in via di Torre bianca N. 9, quarto piano, un anno fa veniva abbandonata dal marito e, disperata... lo sostituì immediatamente con un amante, nella persona del bracciante Giacomo Crecich, di 29 anni, da Lussinpiccolo. Filarono per qualche tempo un delizioso idillio. Ma, l'altra sera il Crecich provò una brutta sorpresa: la donna garbatamente lo mise alla porta. «Gatta ci cova», pensò... l'abbandonato e ieri nel pomeriggio alle 4.30, si recò in casa della sua ex. Voleva avere spiegazioni; ma lei poco disposta a dargliene, tentò di chiudergli la porta in faccia. Tale affronto fece montare sulle furie il Crecich il quale entrò a forza nell'abitazione... e trovò la cagione per la quale la Conencich lo aveva congedato. Seduto a tavola, tranquillo come un pascià, c'era il marito della sua amante. Un altro, al suo posto, se ne sarebbe andato; lui no: fece un chiasso d'inferno, mandò in frantumi quanto gli capitò fra le mani e poi percosse i coniugi senza pietà. Il marito, temendo una brutta fine, scese a precipizio le scale e, trovata sulla strada la guardia di p. s. Giuseppe Rebula, la invitò a salire. Il funzionario invitò l'indemoniato ad andarsene e s'ebbe in risposta delle male parole; allora lo arrestò. La cosa sembrava facile, ma per condurlo alla polizia, c'era invece, molto da sudare. Quando fu sulle scale, il Crecich tentò di disarmarlo e, non essendoci riuscito, diede sfogo alla sua rabbia tempestandolo di pugni e calci. La guardia allora sguainò la sciabola e intimò al violento di calmarsi. Ma egli continuò a menar pugni. Un momento dopo comparve una seconda guardia, Francesco Macius, con l'aiuto della quale, il Rebula riuscì a trascinare l'arrestato fino nell'atrio della casa. Colà il Crecich si gettò a terra, si dimenò furiosamente in modo che i funzionari non riuscivano a domarlo. Accorsero altre tre guardie, Domenico Rosin, Servolo Bonetti e Giuseppe Bucich, tre colossi d'uomini, i quali, finalmente, fiaccarono l'indemoniato. Prima d'arrendersi però, gli riuscì a somministrare alcuni pugni anche alla guardia Rosin.

Alla polizia il Crecich dichiarò d'essersi infuriato per il dispiacere d'essere staro abbandonato. Fu condotto agli arresti inquisizionali. La guardia Rebulla dovette ricorrere alla Stazione di soccorso.

Una vedetta che non serve a nulla. — Arresti per furto.

— Ostriga, adritura un stramazo, e a sta ora?... no 'l xe miga un «taco» o 'na «zivola» de cazzar in scarselin del gilè.

— Un «taco» el xe bon de sgranfignarlo anca un putel, pantalon. Lassa far de mi. Ti metite la, e «luma» se vien i «mechi»; se te ghe ne vedi un, avertime....

E l'individuo, si avvicinò alla porta della bottega del rigattiere Antonio Malolossi, in piazza Vecchia, e si diede a esaminare attentamente gli oggetti esposti in mostra sulla strada. E, pur dimostrando una grande attenzione nel suo esame, il ladro potè accertarsi che il proprietario del negozio era in fondo e che da quel posto non lo avrebbe certamento veduto. Stabilito un tanto, s'impossessò di un materasso di crine, del valore di 11 corone, e poi fece per andarsene. Ma, ahime: colui che era stato posto in vedetta, invece di badare al compito suo per evitare brutte sorprese, guardava attentamente il compagno e maestro e non si accorse del sopraggiungere di una guardia, la quale, al momento buono, si lanciò sugli audaci e li arrestò. Alla polizia, colui che aveva commesso il furto si qualificò per Rodolfo Smerdù, di 28 anni, facchino, da Trieste, e il suo complice per Mario Petrich, di 32 anni, bracciante, da Monfalcone. Entrambi ebbero l'ardire di protestarsi innocenti.

Furone imprigionati e il materasso tornò nella bottega del rigattiere.

Uno che non impegna, ma vende e poi accetta il denaro pel riscatto. Nel pomeriggio del 14 corr., Vincenzo Osvaldella aveva urgente bisogno di un po' di denaro e, non volendo importunare i conoscenti, incaricò Riccardo Arnerritsch, di 45 anni, da Pola, di impegnare per suo conto presso qualche privato due biglietti del monte di pietà.

— La se fazi dar solo vinti corone; no de più perchè no go bisogno.

Un'ora dopo l'Arnerritsch tornò con le 20 corone: aveva eseguito l'operazione di pegno presso la proprietaria della trattoria «Alla Stazione». Venerdì, fatto un incasso, l'Osvaldella chiamò a sè lo Arnerritsch e, consegnategli 22 corone (due di più per l'interesse) lo incaricò di recarsi a ritirare i biglietti. Ma l'Arnerritsch non si fece più vedere. Sabato mattina, il danneggiato si recò ad interrogare la suaccennata signora per sapere da lei se i biglietti fossero stati ritirati e provò una bruttissima sorpresa: la signora non aveva accettato in pegno i biglietti, ma li aveva acquistati definitivamente versando all'Arnerritsch 34 corone. Quella birba lo aveva ingannato due volte. Si recò a cercarlo e, trovatolo alle 4 del pomeriggio in piazza del Ponterosso, lo fece arrestare.

L'operazione ladresca di tre sfrattati. Ieri notte verso le 12, a bordo del piroscafo «Fiume», della Società di navigazione Ungaro-Croata, ormeggiato al molo S. Carlo, salirono clandestinamente due individui; un terzo, loro complice, rimase a terra presso il ponte, per avvertire i compagni qualora fosse comparso qualcuno. Assicuratisi che il marinaio di guardia non c'era, i due compari fecero saltare il coperchio di una grande cassa contenente cinque vasi di margarina, s'impossessarono di uno di essi, lo passarono a colui che stava a terra e poi tornarono presso la cassa con l'intenzione di prendere gli altri. Ma non giunsero in tempo: furono scoperti ed arrestati.

Appena fra le amorevoli braccia delle guardie, i due che di trovavano a bordo si finsero ubriachi sfatti, il terzo invece, colui che stava in vedetta, montò sulle furie, ingiuriò e tentò di colpire le guardie. Alla polizia si constatò che tutti e tre erano ladri notissimi, quanto mai pericolosi alla proprietà altrui e perciò espulsi dalla nostra città. Sono tali Luigi Seccadanari, di 24 anni da Muggia; Angelo Costantini, di 27 anni, da Gorizia e Carlo Freibauer, di 42 anni. da Gradisca. Furono condotti agli arresti inquisizionali.

Per minaccie pericolose. Simeone Ziklic, di 21 anni, da Zara, marittimo disoccupato, fu arrestato la notte scorsa perchè nell'ottobre u. s. avrebbe inviato una lettera minatoria al marittimo Stefano Mattich, occupato a bordo del piroscafo «Franconia». Lo Ziklic si protestò innocente.

Notizie meteorologiche. Alta marea: 4.28 ant.; 6.11 pom. Bassa marea: 11.25 ant., 11.15 pom.

Teatri e Concerti

Verdi. Teatro ben popolato, iersera, alla settima della «Manon» che valse i consueti applausi agli esecutori principali ed al maestro Ferrari. Questa sera riposo e domani, ultima della «Manon» per serata d'onore della applaudita protagonista, signorina Farneti cui, il pubblico prepara certo festeggiamenti cordiali e calorosi.

Fenice. Folla ieri ad entrambe le rappresentazioni. Questa sera «Ludro e la sua gran giornata» di Francesco Augusto Bon, l'arguta commedia ormai sacrata alla celebrità, che la compagnia Zago recita con grande spirito e passione, e che recentemente a Venezia fu data dalla stessa compagnia in occasione della inaugurazione di un busto all'autore del «Ludro», che fu eretto nell'atrio di quel teatro «Goldoni». Come tutti sanno questa celebre commedia è la prima parte di una trilogia; e le commedie che ne formano il seguito verranno recitate nelle sere successive, e cioè martedì: «El matrimonio de Ludro» e mercoledì: «La vecchiaia de Ludro». Così il pubblico potrà gustare la trilogia completa, che è interessantissima. Ciascuna delle tre commedie, peraltro, può essere ascoltata singolarmente, senza nulla perdere in chiarezza. La figura principale: «Ludro» viene interpretata da quell'eccellente attore che è Albano Mezzetti. «Ludreto» sarà Emilio Zago.

Eden. Due teatroni impressionanti ieri, e scrosci interminabili d'applausi a tutti gli artisti del magnifico spettacolo, in particolare ad Anita di Landa ed al cav. Ernesto Thorn, il quale eseguirà stasera, in unione alla sua signora, molti e nuovi esperimenti d'illusionismo.

Per mercoledì alle 4 del pomeriggio è annunciata una rappresentazione speciale per i bambini, alla quale prenderà parte anche il duetto della «Compagnia Mignon» istruito dalla maestra signora Delle Grazie.

Politeama Rossetti. Due piene ieri nel pomeriggio e di sera alla rappresentazione d'addio del Circo anglo-sassone, e grandi applausi a tutti i valenti artisti che lo compongono.

Concerto Jan Sickesz. Stasera alle 8.15 precise ha luogo nella sala del Casino Schiller l'annunciato concerto del giovane pianista olandese Jan Sickesz, col programma già pubblicato.

Spettacoli d'oggi.

VERDI. Spettacolo d'opera. - Riposo.

FENICE. Compagnia goldoniana di E. Zago. Ore 8. „Ludro e la sua gran giornata" in 3 atti di F. A. Bon. „El cocolo de la nona" farsa.

EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Albania» cap. O. Micich, da S. Maura e scali con 46 pass., «Urano» cap. N. Nicolich, da Fiume; il pir. ital. «Maria-Carmela» cap. L. Gerace, da Licata e Catania; i pir. a.-u. «Titan» cap. P. Rosso, da Arsa con a rimorchio due maone carichi di carbone, «Gilda» cap. M. Bussanich, da Napoli e Catania; «Vila» cap. P. Palese, da Metcovich e scali; «Lovrinac» cap. G. Civitanich, da Cattaro e scali con 18 pass.; «Dan» cap. Antonio Antich, da Marmagoa e Porto Said; «Arimatea», cap. A. Scopinich, da Newcastle.

— Partì il pir. del Lloyd «Stiria» per gli scali della Grecia, Costantinopoli e Batum.

Piroscafi dell'«Austro-Americana».

«Alice» partì il 18 da Nuova York per Napoli e Trieste, «Laura» arrivò il 21 a Fiume, «Argentina» il 16 a Buenos-Aires, «Columbia» proseguì il 18 da Rio Janeiro per Las Palmas, «Clara» partì il 19 da Filadelfia per Wilmington, «Erny» arrivò il 18 a Fort de France, «Georgia» partì il 20 da Wilmington per Tampa, «Giulia» arrivò il 19 a Barcellona, «Irene» il 20 a Galveston, «Margarita» partì il 19 da Palamos per Filadelfia, «Marianne» partì il 20 da Savannach per Barcellona, «Virginia» proseguì da Orano il 19 diretto a Trieste.

†

I sottoscritti affranti dal dolore annunziano la morte della loro adorata

GIUSTINA DE-COL

d'anni 71

avvenuta improvvisamente ieri domenica alle ore 8 ant.

I funerali avranno luogo Martedì mattina alle 10, direttamente al Camposanto, partendo il convoglio funebre dalla casa N. 8 di via S. Nicolò.

TRIESTE, 23 Gennaio 1911.

Gioachino De-Col
marito.

Giovanni - Pietro
figli.

Lucia - Vanda - Pietro
nipoti.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

ETTORE PERITZ

spirava improvvisamente ieri nel pomeriggio.

Il fratello **Guido** e la sorella **Amalia** unitamente a tutti gli altri congiunti profondamente addolorati partecipano tale immatura perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno Lunedì 23 corr. alle ore 3.30 pom., movendo il convoglio funebre dalla Cappella di S. Giusto alla Chiesa del Rosario.

TRIESTE, 22 Gennaio 1911.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

La DIREZIONE DELLA SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE „DALMATIA" compie il mesto ufficio di partecipare il decesso del capo della propria agenzia locale

ETTORE PERITZ.

GIUSEPPE URSICH

spirò questa mane dopo lunga malattia.

I sottoscritti immersi nel più grande dolore partecipano tale irreparabile perdita.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Lunedì 23 corr. alle ore 3 pom. partendo il mesto convoglio dalla Cappella del Civico Ospedale.

TRIESTE, li 22 Gennaio 1911.

Maria nata Lumber, consorte.
Fanny mar. De Spezzeropoulos (assente), Fille, Luigi e Carlo figli.
Demetrio De Spezzeropoulos, genero (assente). Fanny nata Riosa, madre.
Giorgio De Spezzeropoulos, nipote (assente). Angelina, Margherita, sorelle.
Famiglie Lumber, Percovich, Finozzi.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

†

MARIA MITROVICH
nata SIRZA

dopo lunga e penosa malattia cessò di vivere stamane, confortata dall'affetto dei suoi cari.

Il marito *Antonio*, il figlio *Gino* e la figlia *Irene* maritata *Becich*, danno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

UMAGO, 22 Gennaio 1911.

La riforma delle perizie

nei procedimenti penali in Italia.

L'istituto delle perizie nei procedimenti penali è oggetto di tentativi di riforma in pressochè tutti gli stati civili. Infatti, nelle varie legislazioni europee, esso o è stato creato con criteri esageratamente ampi o esageratamente ristretti. In quei paesi, dove, come in Italia, l'istituzione dei periti ha rivelato il primo dei due difetti opposti accennati, si tende a ricondurla a linee di maggior praticità, partendo dal principio che debba esser tolto tutto ciò che l'esperienza ha dimostrato eccedere i limiti dell'indispensabile. In pari tempo, però, si vuole che la riforma non rappresenti un passo indietro, epperò si studia di conciliare la semplificazione dei procedimenti con i requisiti di una giudicatura che tenga conto dei postulati della scienza e sia informata allo spirito dei tempi

Nella relazione che precede il disegno di legge presentato dall'on. Fani al Senato sulla riforma delle disposizioni relative alle perizie nel procedimento penale, dopo esposti i precedenti della riforma e ricordati i dibattiti a cui diede luogo in Parlamento, sono rilevate le cause che rendono imperfetta la funzione delle perizie.

Il ministro, per ovviare ai vari inconvenienti, ha escluso la nomina di coloro che non offrono garanzia di speciale competenza, ed ha dettato norme relative ai limiti di età ed ai casi di ricusazione. Quanto poi, all'aspetto economico del problema, l'indole della riforma, involgente di necessità il ritocco della legge sulle tariffe giudiziali, per migliorarle, ha consigliato il Ministro a chiedere che ad attuare le relative modificazioni sia autorizzato il Governo.

Più che da un'analitica disciplina circa il metodo di elezione dei periti, pare che la riforma debba attendersi buoni frutti dalla istituzione del contraddittorio nella istruzione preparatoria; del quale sistema devono essere caratteri connaturali la collegialità e la statualità della funzione.

Col nuovo progetto è consentito che le parti e i loro difensori possano comunicare al giudice tutte le domande di accertamento e di rilievo che credano di sottoporre alle operazioni peritali e allo esame dei periti.

I periti saranno nominati sull'accordo delle parti o d'ufficio, nell'ipotesi che tale accordo non si verifichi. Circa il numero dei periti, che si possono chiamare a dare il responso, essi sono tre, in via ordinaria, mentre basterà un solo perito quando il rilievo sia di poca entità. I periti, pur avendo la facoltà di procedere anche separatamente, devono coordinare i loro lavori e discutere in speciali adunanze i risultati delle loro ricerche, prima di dare un giudizio collettivo.

Ma il nuovo ordinamento consente, ancora che, in casi di maggiore perplessità o di nuove risultanze, il magistrato abbia facoltà di ordinare la revisione della perizia, o di ordinarne un'altra, con nuovi commissari.

Altre disposizioni - nota la relazione - sono nel nuovo disegno di legge, dirette a regolare e facilitare le operazioni dei periti, - come quelle concernenti le modalità dell'accordo circa la scelta dei periti, la notifica, il giuramento, le sostituzioni dei periti, la raccolta degli elementi di classificazione, l'internamento dell'imputato in apposito istituto, i termini, le istanze delle parti, la rinnovazione, ed il deposito delle perizie.

Quanto alla questione degli «eterni giudicabili» delinquenti internati nei manicomi, la relazione dice che meglio si potrà provvedere allorchè si addiverrà ad una riforma delle disposizioni concernenti il trattamento dei delinquenti infermi di mente.

Ma il sistema di funzionamento che si propone, porta con sè logicamente la superfluità che tra i periti si rinnovi la discussione in udienza. Si sopprima la necessità delle controperizie al dibattimento - dice la relazione - ed anche il dogma della oralità di queste verrà meno; e basterà la lettura della relazione, e tutt'al più la citazione del perito, per dilucidarla, e volgarizzarla e per renderla accessibile.

La responsabilità delle ferrovie per un accidente che finora non le impegnava. E' comunissimo il caso che, al momento della partenza del treno, nel chiudere lo sportello del vagone dietro al viaggiatore che vi è appena salito, il conduttore compia tale atto con tanta fretta e con così poca avvedutezza, che il viaggiatore non fa a tempo di ritirare la mano e resta impigliato con le dita fra lo sportello e la parte del vagone. Finora i tribunali per casi simili non riconoscevano al danneggiato alcun diritto d'indennizzo. La suprema Corte ha ora esteso anche a questi casi la responsabilità dell'amministrazione ferroviaria.

Ad un viaggiatore che era salito all'ultimo momento in un vagone alla stazione di Aspang il conduttore aveva serrato il pollice della mano sinistra, ferendolo abbastanza gravemente. Il viaggiatore sporse petizione per indennizzo di dolori sofferti contro l'amministrazione ferroviaria, e la petizione fu accolta tanto dal tribunale circolare di Wiener-Neustadt, quanto dal tribunale d'appello di Vienna. L'amministrazione della ferrovia presentò allora domanda di revisione, ma la suprema Corte la respinse con la motivazione seguente: Il ricorso di revisione contesta che nel caso in questione si tratti di un incidente del movimento ferroviario e sostiene che per movimento ferroviario si debba intendere soltanto quello che si verifica dal momento della messa in moto del treno fino al suo arresto; che per conseguenza fino a tanto che il treno è fermo in stazione non sia il caso di parlare di movimento; infine che tutto quel complesso di attività connesse al movimento ferroviario facciano parte esclusivamente dell'esercizio ferroviario. Anzitutto - rileva la suprema Corte - è erroneo lo staccare come cose fra di loro del tutto differenti il movimento dall'esercizio ferroviario; giacchè il movimento ferroviario non è che una parte dell'esercizio. Poi, è vero bensì che finchè i treni stanno fermi, l'esercizio non è nella sua attività completa; ma è vero altresì che il movimento ferroviario non consiste soltanto nel muoversi dei treni e che esso non è assolutamente escluso quando i treni stanno fermi. La parola «movimento» significa infatti in questo caso movimento di persone e di merci. Inoltre l'opinione che, mentre il treno sta fermo, non si possa parlare in nessun caso di incidente del movimento ferroviario, porterebbe alla conseguenza assurda che tutte le ferite riportate anche durante una fermata di qualche secondo in qualche stazione intermedia in seguito allo scoppio di una caldaia della locomotiva o al crollo del tetto di un vagone ecc. non sottostanno alle disposizioni della legge sulla responsabilità. Infine non può nemmeno esser fatta colpa al viaggiatore di aver messo la mano in posizione pericolosa, giacchè egli non poteva prevedere che qualcuno avrebbe chiuso la porta prima ch'egli si fosse trovato con tutto il corpo nell'interno del vagone. Il ricorso doveva quindi essere respinto.

Responsabilità per gli ascensori. In tutti i grandi edifici delle maggiori città moderne funzionano oggi giorno gli ascensori e moltissime sono le persone che se ne servono. Interesserà perciò a molti di conoscere il tenore di una decisione testè pronunciata dalla suprema Corte di giustizia sulla responsabilità dei proprietari di case per gli accidenti che abbastanza facilmente possono avvenire nel servizio degli ascensori.

In un grande edificio a Praga vi è un ascensore, del quale, secondo il regolamento interno della casa, possono servirsi tutti gli inquilini, i loro visitatori o avventori, non però senza l'intervento del portinaio. Un signore, che spesso saliva al caffè situato al primo piano dell'edificio, servendosi dell'ascensore, riportò un giorno delle gravissime ferite, perchè il portinaio mise nuovamente in moto l'ascensore, proprio nel momento ch'egli stava per uscirne. Egli impetì allora il proprietario della casa per indennizzo di dolori e di danni sofferti. Dal tribunale provinciale di Praga, quale giudizio di prima istanza, la petizione fu respinta; fu accolta invece dal tribunale d'appello di quella città, la cui sentenza fu poi confermata anche dalla suprema Corte di giustizia. La motivazione della suprema Corte dice: Già il giudice di prima istanza rilevò che il portinaio non aveva quel grado di diligenza e di avvedutezza, che il suo ufficio richiedeva. Il proprietario poi aveva fatto installare un ascensore nella casa, per potervi ricavare il maggior affitto possibile e non potendo attendere da sè al servizio dell'ascensore, vi aveva incaricato il portinaio. Egli deve quindi, al pari di un imprenditore, portare la responsabilità per le colpe incontrate dalla persona di sua fiducia nell'esercizio delle funzioni attribuitegli, giacchè queste funzioni sono considerate dalla legge come se fossero disimpegnate dal proprietario stesso e perchè altrimenti tutti i danni causati a terze persone, per la posizione sociale e per le condizioni economiche degli incaricati di tali funzioni, dovrebbero rimanere senza risarcimento. Corrisponde poi anche alle basi fondamentali dell'equità che i proprietari, i quali traggono utile dall'attività degli organi incaricati del servizio degli ascensori, siano chiamati responsabili per la correttezza e la bontà del servizio stesso, anche affinchè non affidino con troppa leggerezza la sicurezza della vita altrui a persone inadatte.

Corrispondenza aperta. *Teston.* Per diffusione a sensi della legge sulla stampa s'intende lo spaccio, la vendita e la distribuzione di stampati nonchè la loro affissione od esposizione in luoghi pubblici, gabinetti di lettura e simili. — *Marco.* La licenza di porto d'armi è valida per tre anni dal giorno dell'emissione. E' soggetta alla tassa-bollo di 2 cor. — *Alfieri.* Non possiamo riprodurre qui tutte le disposizioni sul riposo domenicale. Consulti le leggi 16 gennaio 1905 B. L. I. N. 21 e 18 luglio B. L. I. N. 125 nonchè la notificazione luogotenenziale 13 novembre 1906 N. 33956. Potrà trovare il tutto da qualunque libraio. — *Baruffe.* Eccole il paragrafo del regolamento ferroviario che contempla il Suo caso: Oggetti piccoli facilmente portabili, quando non molestino gli altri viaggiatori con l'odore o in altro modo e non vi si oppongono disposizioni doganali, tributarie o di polizia, si possono portare con sè in vettura gratuitamente. Siffatti colli di bagaglio devono essere custoditi dal viaggiatore, senza veruna responsabilità dell'amministrazione. Sono esclusi dalle vetture gli animali in genere, ad eccezione degli uccelli in piccole gabbie e dei piccoli cani, semprechè si portino in grembo e i viaggiatori dello stesso scompartimento non protestino. — *Pia.* L'altar maggiore della cattedrale di S. Giusto fu consacrato nel 1677. — *Abbonato, Dignano.* Un piede quadrato è uguale a 10 cm. q. — *Milbel.* Ella ci chiede addirittura un trattato sulla refrigerazione a scopo di conservazione degli alimenti nonchè una specie di monografia sulle temperature polari. Le diremo soltanto che le celle frigorifere per la conservazione della carne macellata sono mantenute a una temperatura di circa 12 Celsius sotto le 0 e che nelle regioni polari la temperatura può scendere anche al disotto dei 60 Celsius sotto 0. — *Vecchia curiosa.* Da questa rubrica sono escluse tutte le indicazioni commerciali reclamistiche. — *Lettrice urgentissima.* Guardi il par. 489 del Codice penale che tratta dell'offesa all'onore mediante stampati. — *Scommessa.* E' chi vuole che possa conoscere le decisioni che l'autorità competente sarà per prendere su materie che non sono normeggiate da leggi speciali? — *Servolano e Lolla.* Veda il comunicato nel «Piccolo» del 18 corr. — *Rosina.* Le artiste di teatro hanno tutte gli anni che.... dimostrano. — *B. Sagrado, Amanda,* 26 ottobre.

Ogni giorno una. Avevano fatto un po' di chiacchiere intorno ai teatri e alla vita teatrale, mentre sedevano nella penombra, che si faceva sempre più scura.

— Quanto a me - disse lei, con molta dolcezza - se dovessi andare sul teatro, cambierei di nome.

Ci fu un momento di silenzio; poi «Questo lei può fare senza entrare nella professione»: bisbigliò lui con intenzione; e cinque minuti più tardi essa gli aveva detto di «parlare a papà».

Cambio di vocale.

Quel che di buon trovi in quella domestica
Io davvero non so;
E' priva affatto di *total* con l'*e*
Ed è proprio una faccia *inter* coll'*o*.

Spiegazione del giuoco precedente:
CIPRESSO.

Composto nella tipografia della Società dei Tipografi. Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Cassetta per la corrispondenza del «Piccolo»: via Silvio Pellico N. 4.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA, cameriera, bambinaia, domestica per tutto assieme offresi, più servitore per famiglia privata, Trieste e fuori. Via Nuova 47. 9485 A

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ESATTORE provetto, non licenziato, massima serietà, pratico lavori scrittoio, disponendo cauzione 3000, referenze, offresi. Scrivere «Fiducia 9441» Piccolo. 9441 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, sloveno, dispone di qualche ora al giorno. Gentili offerte sub «Fidato 2814» al Piccolo. 2814 C

IMPIEGATO superiore di Stato offresi per persona di fiducia o amministratore stabili. Offerte «Fiducia 2670» al Piccolo. 2670 C

SIGNORINA ottima famiglia, bella presenza, parla parecchie lingue, offresi quale dama di compagnia, per signora, signorina. Sub «2835» posta restante Fiume. 2835 C

SIGNORINA diciassettenne cerca posto cassiera o venditrice. Indirizzo Piccolo. 2744 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

IMPIEGATO dattilografo, conoscenza dell'italiano e del tedesco, eventualmente signorina, cercasi prontamente. Presentarsi dalle 3 alle 5 pom. Indirizzo Piccolo. 2794 D

RAGAZZO pratico o praticante cercasi. Drogheria Camauli, S. Giovanni. 9519 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA grande due finestre, davanti, ingresso libero, I, affittasi uso ufficio società, sartoria, nonchè camera ammobiliata, eventualmente vitto. Via Nuova 47. 9487 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente, escluse donne. Indirizzo Piccolo. 2787 E

GORIZIA, offresi, presso distinta famiglia, pensione (per studente). Offerte «2273» Piccolo. 2273 E

STANZA ammobiliata, chiara, ariosa, bella vista affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2786 E

STANZA splendida, ammobiliata, gas, stufa affittasi prezzo mitissimo. Bachi 13, III, scaletta. 2566 E

STANZA soleggiata affittasi per 1. febbraio, volendo vitto. S. Francesco 12, II 2724 E

STANZA ammobiliata, interna, chiara, centro, affittasi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2394 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZA completa libertà, paraggi Rossetti, Boschetto cercasi. Offerte «Orfeo 2526» Piccolo. 2526 F

STANZE ammobiliate e vuote, appartamenti cercansi, avendone molte richieste. Rivolgersi via Nuova 47, I. 9488 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ADULTI che per qualsiasi motivo furono impediti frequentare scuole, vengono istruiti privatamente con assoluta discrezione in tutte materie scolastiche, lingue italiana, tedesca, contabilità, tenitura libri, corrispondenza commerciale, dattilografia con dieci dita (metodo americano). Rilasciasi certificato. Onorario corone otto, dieci sino venti mensili. Studio Cernè, via Nuova 32 (casa Butti), terzo piano. 9450 G

LEZIONI ballo riunite, separate vengono impartite. Informazioni via Olmo 1 A. 2357 G

PATTINAGGIO! Giornalmente istruzione metodo celere sicuro, prezzi miti. Daquino, Carducci 12. 9535 G

RECITAZIONE: avviamento all'arte drammatica; corso di perfetta dizione, gesto per cantanti. Giuseppina Brill, Via Gatteri 11. 2467 G

SALA Carducci 20. Oggi ore 8 lezione danza. Giulio Modugno. 9458 G

SIGNORA greca, diplomata, di distintissima famiglia, con ottime referenze, offresi per lezioni di lingua greca, come pure prenderebbe a passeggio per conversazione. Offerte sub «Maestra 9372» al Piccolo. 9372 G

SIGNORINE, signori. Stasera istruzione danza, ore 7. Chiozza 7. Pietro - Renato Modugno. 2637 G

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AMMEZZATO magnifico per uso negozio od uffici, affittasi prontamente. Via S. Antonio 6. 9417 L

APPARTAMENTINO magnifico, due stanze e cucina, davanti, nonchè stanzino interno, munito di tutto il comfort moderno, cioè ascensore, luce elettrica, gas per calefazione, acqua, affittasi prontamente nella palazzina Via San Nicolò 34. 9416 L

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAPITALI disponibili per prime, seconde intavolazioni città e territorio e privati. Via Nuova 47. 9483 N

NEGOZIO bene avviato manifatture vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2743 N

OSTERIA con decreto vendesi. Indirizzo Piccolo. 2347 N

SOCIO 5-6000 corone cercasi affare sicuro, buon guadagno. Indirizzo Piccolo. 2757 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA valore 140.000 corone rende 9%, centralissima posizione città, altra con giardino 16.000 vendonsi (piccolo saldo prezzo) ratealmente. Via Nuova 47. 9484 O

CASA e 300 tese terreno; terreno 2000 tese 20 minuti dal tram, a 6 corone la tesa vendonsi, pagamento rateale. Indirizzo Piccolo. 2756 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ACQUISTATE retine «Sabbadini» pel gas, unico negozio Via Ponterosso 6. 2045 P

CARNE di manzo, vitello, maiale, primissima qualità, burro finissimo da thè, burro naturale a corone 2.40, pollame per allesso a corone .170. Spedisce franco Federico Pinter, Halbenrain. 13038 P

CREMA Minerva, insuperabile preparato per preservare la pelle dalle screpolature, rughe, impurità, rossore. Farmacia S. Francesco. 9454 P

PAGAMENTI rateali (settimana, mese): biancheria, satin nero fino, ombrelli, cappelli uomo. Via Antonio Caccia 6, I. Unico conveniente. 2770 P

PIANINI, pianoforti Gössl, insuperabili. Rappresentanza Paolo Dalmas, via Carducci 28. 829 P

SPOSI trovano splendide stanze da letto, pranzo, garantite stagionate, a prezzi convenienti, nel deposito mobili nuovi Palma, Carducci 20. 9427 P

STOFFE, vestiti fatti e da confezionarsi, da corone 15 (vestito completo) in più, vendonsi cassa e rate mensili. Via Nuova 47, I. 9486 P

TRIPPE del primario macello di Vienna giornalmente fresche, centesimi 64 chilo. Macelleria Polacco, Riborgo. 2728 P

UOVA per ammalati, freschissime, del giorno. Pollicoltura Gretta, Via Cisternone 405. 2366 P

La conquista dell'oro

Proprietà letteraria - Riprod. risevata

(9)

Quando finalmente una voce imperiosa ordinò alla folla di sgombrare la camera ove forse l'opera del medico poteva ancora non riuscir vana, Leam era in uno stato di tale apparente turbamento da commovere lo stesso seguace di Esculapio. Costui, dottore del quartiere e quindi vecchio conoscente di Francesco Meredith, capì immediatamente quello ch'era accaduto. L'antico male di cui soffriva il suo cliente, il male infame che la scienza aveva fino allora combattuto ma non vinto, aveva ucciso inesorabile il povero giornalista, colpito spietatamente la sua vittima nel vigore degli anni, nel pieno sviluppo di una robusta e florente maturità.

Punto sorpreso perciò dalla vista del cadavere che giaceva adesso sul divano a cui Leam lo aveva trascinato con l'aiuto della cameriera, egli non esitò a compilare una dichiarazione di morte per aneurisma e a farla firmare da alcuni presenti, compresa la vedova di Riccardo Meredith. Interrogata intorno alle sue generalità Leam dal canto suo non esitò a confessare il proprio nome dopo di che chiese il permesso di ritirarsi.

In realtà, il tragico spettacolo al quale aveva assistito non l'aveva eccessivamente impressionata. Ma durante i pochi minuti in cui aspettando l'uomo della scienza essa aveva avuto agio di studiare la fisonomia di quanti avevano risposto alla sua chiamata, le era entrata profonda nell'animo la convinzione che il ladro del testamento non voleva trovarsi fra coloro, e ciò bastava perchè essa sentisse la necessità di raccogliersi e di preparare il suo piano per il futuro.

L'arrivo di Kincaird, avvertito telefonicamente della disgrazia mise fine alle sue incentezze.

Bastò un breve colloquio perchè quei due alleati nel proseguimento di uno scopo comune si trovassero perfettamente d'accordo sui mezzi da scegliere per ottenere l'ambita vittoria. Anche il notaio senza dubbio era rimasto turbato dalla scomparsa del testamento, ma reso prudente dai rischi a cui lo avrebbe esposto l'insistere sopra ricerche che in fondo nè lui nè la sua amica avevana diritto di assumere, egli consigliò Leam di rimandare a più tardi le ricerche medesime, e riuscì senza troppa fatica a persuaderla in quel senso.

— Dopo tutto avete ragione, mio caro! - esclamò essa dopo averlo ascoltato a lungo in silenzio. - Posto che il documento non è più dove doveva essere, agiamo come se non esistesse. D'altronde poi il danno ch'esso può farci in mano altrui è molto limitato. Che io mi sappia, il passato come il vero presente di Francesco Moreton, il suo vero nome e la sua vera posizione sociale, il suo matrimonio e tutto il resto che lo riguarda, sono misteri per tutti ad eccezione di voi, di me ... domo. Non è così?

— Fino ad un certo punto, amica mia. E Cartaret, l'esecutore testamentario del defunto?

— Molto probabilmente egli pure è all'oscuro di tutto, credetemi. Francesco era un taciturno, un diffidente per natura. Se comperava un oggeto qualunque, lo nascondeva. Figuratevi dunque se non avrà tenuto nascoste cose così gravi e così poco utili da spargere ai quattro venti! In quanto poi alla sua degna consorte, spero che nè voi nè io ci prenderemo la briga d'illuminarla sui diritti che ignora ma che rivendicherebbe il giorno stesso in cui le fossero rivelati.

— Ma, e la figlia? Trascuriamo pure la madre come una quantità disprezzabile; lasciamo pure che l'ubbbriacone continui a dedicarsi al suo vizio preferito; accontentiamoci pure di fornirle il denaro necessario perchè finisca di abbrutirsi per suo piacere e nostra utilità: la figlia resta e della figlia non ci sarà tanto facile liberarsi.

— Verissimo. Ma precisamente perchè questa figlia ha una ben altra importanza della madre, precisamente per questo, ripeto, io sono qua, mio egregio notaio! Sono qua e non me ne andrò fino a quando avrò scoperto l'indirizzo di questo ultimo ostacolo che noi abbatteremo, dovessi per scoprirlo rovistare in tutte le lettere dell'illustre baronetto, spiantato e giornalista fino a ieri.

— E dopo che lo avrete scoperto? - insinuò Kincaird appoggiando una mano sulla spalla della sua interlocutrice, che trasalì. - Che cosa farete dopo Leam?

— Adotterò la piccina, amico mio! La adotterò, la tratterò come una sorella minore, soddisferò tutti i suoi desideri ed ogni suo piccolo capriccio. Non ci credete? Aspettate e mi vedrete...

— Ammazzarla gentilmente? E' questo che volete dire?

— Nemmeno per sogno! Dovrei essere una sciocca, per ammazzarla. Al contrario l'avvincerò a me con la catena della gratitudine, le chiuderò la bocca coi baci, le carezze e gli zuccherini. Che diamine! Volete che abbia paura di una signorina Lore?... Lore! Che nome ridicolo!

— Ma portato da un angiolo, se la fotografia non m'inganna! - ribattè il notaio con gli occhi fissi sul ritratto della orfanella.

— Bell'angiolo in fede mia! Una bambola bianca e rosea che io schiaccerei con due dita.

— E quando la madre cesserà di vivere e la figlia non giurerà che per voi, che cosa farete allora, Leam?

— Allora, mio caro, Leam sarà padrona assoluta di Whiteladies!

— Corbezzoli, come correte!

— Vi pare?

— Supponiamo per esemio che Berry, l'astuto Berry, si assuma l'incarico di aprir gli occhi della signora Moreton?

— Difficile! In qualunque modo una donna che beve non può mai far paura.

— E se invece della madre fosse la figlia?

— Impossibile. Sono sicura che Berry non sa nemmeno che Lore è al mondo.

— Tanto meglio dunque! Ciò però non toglie che per adesso almeno io non vi veda ancora padrona assoluta di Whiteladies Abbey, signora Meredith. Ammettiamo pure infatti, e la cosa mi sembra abbastanza incredibile - badate, che il ladro o la ladra del testamento rinunzia a farlo valere - non c'è forse vostro figlio, prima di voi? Morto intestato Francesco Meredith, chi erediterebbe da lui: voi o Aroldo, figlio legittimo e quindi secondogenito di Riccardo Meredith?

— Morto intestato, avete detto? Ebbene qui sta lo sbaglio, amico mio, Francesco Meredith non è morto intestato. Non solo, ma il testamento rubato non è l'unico testamento, l'ultimo testamento, il testamento valido da lui lasciato. L'ultimo, l'unico valido testamento con cui il defunto baronetto dispone in mio favore del suo patrimonio è quello che voi, notaio Kincaird, stenderete adesso, sotto i miei occhi, in debita forma, in modo cioè da renderlo inappellabile.

— Sul volto già pallido di Kincaird si disegnò una espressione sinistra di orrore.

— Il vostro piano è ardito, Leam - proruppe egli ridendo di un sorriso forzato. Ardito, ma irrealizzabile, mia cara. Il falso in materia legale costituisce per noi professionisti un delitto che si sconta con decine di anni di galera, e francamente, per quanto io vi ami...

PROTHERO. *(Continua).*